

dei islam, e di proprietà di Hamas, il gruppo che ha contribuito a rendere gli attentati suicidi qualcosa di estremamente familiare. «La nostra televisione lancerà un suo messaggio, ma senza entrare nel merito dei tanks, delle armi, degli omicidi e del sangue» ha detto Sharawi, seduto nello studio televisivo nel quale produce il suo spettacolo. «Mostrerò loro i nostri diritti nel corso della storia» ha illustrato, «mostrerò loro che "questa è Nablus, questa è Gaza, e questa è la moschea di Al Aqsa, che appartiene agli israeliani, mentre dovrebbe essere in mano nostra"».

La nuova emittente tv rientra nella strategia del gruppo militante palestinese che punta ad espandere il proprio ruolo nella politica e nella società palestinese, un po' come gli Hezbollah hanno fatto in Libano. La nuova tv ha iniziato le trasmissioni il 7 gennaio e Hamas sta lavorando a una versione su satellite che allargherebbe enormemente il suo raggio di ricezione, come la televisione *Al Manar* degli Hezbollah che è seguita in tutto il mondo arabo. «Il loro successo ci è di incoraggiamento» dice Fathi Hamad, direttore di *Al Aqsa*. E racconta che Hamas in un primo tempo aveva cercato di farsi da un'emittente già esistente accettasse di trasmetterne la programmazione, ma nessuna ha accettato. «Le emittenti arabe su satellite *Al Jazeera* e *Al Arabiya* hanno entrambe rifiutato. Anche Iraq e Arabia Saudita hanno respinto la nostra proposta».

L'attuale programmazione di 12 ore consiste essenzialmente di letture dal Corano, di dibattiti religiosi, di temi femminili come la moda islamica, consigli sull'allevamento dei figli e il diritto delle donne di lavorare, a cui Hamas è favorevole. Infine, la programmazione comprenderà anche una specie di Mtv islamica: Hamas produrrà video musicali utilizzando filmati di scontri armati del gruppo con i soldati israeliani. Ci sarà anche uno show incentra-

to sulla caccia al personaggio di talento. Senza alcun dubbio, però, la stella più brillante della stazione sarà Sharawi, il cui programma radiofonico per bambini è stato il più grande successo della *Voce di Al Aqsa*, la stazione radio di Hamas nata nel 2003.

Per come la descrive Sharawi, la sua trasmissione che avrà inizio

tra qualche settimana insegnerà ai bambini i fondamenti della politica palestinese militante - il discusso status di Gerusalemme, i prigionieri palestinesi ancora rinchiusi nelle carceri israeliane, la richiesta dei profughi di avere il diritto di tornare nelle terre perdute a beneficio di Israele nella guerra del 1948 - senza tuttavia

mostrare la violenza che comporta il fatto che Hamas voglia perseguire questi obiettivi.

Durante lo spettacolo lo Zio Hazim si alternerà agli animali in studio, si accetteranno telefonate in diretta dai bambini e si trasmetteranno videoclip registrate in esterno. Sharawi ha aggiunto che ravviverà il materiale serio e

pedante con giochi divertenti, che includeranno la classica corsa con l'uovo nel cucchiaino, mangiare mele appese a un filo e il "tiro alla fune, che farà vedere ai bambini che quanto più si collabora con gli altri, tanto più si vince".

Copyright La Repubblica - New York Times

Traduzione di Anna Bissanti

## Venezuela Il cavallo guarderà a sinistra Chavez cambia scudo nazionale

CARACAS — Cambio radicale nel simbolo del Venezuela: il presidente Hugo Chavez ha deciso che la testa del cavallo raffigurato sullo scudo deve essere rivolta a sinistra e non a destra. E' una delle variazioni ai simboli nazionali approvata dall'Assemblea venezuelana. La nuova legge aggiunge anche una stella alle sette



che già compaiono sulla bandiera. Ma soprattutto modifica la posizione del cavallo sullo scudo: l'immagine sarà quella di «un cavallo indomito — recita l'articolo 9 — che galoppa verso sinistra, bianco, con la testa alta e che guarda dinanzi a sé, emblema dell'indipendenza e della libertà».

L'idea del cambio della direzione del cavallo in chiave rivoluzionaria è stata dello stesso Chavez, che da mesi ripeteva ai parlamentari: «Il cavallo potrebbe galoppare a sinistra».



Endesa Italia

### AVVISO AL PUBBLICO

Richiesta di Pronuncia di Compatibilità Ambientale ed Autorizzazione integrata ambientale

Realizzazione di una nuova sezione a carbone da 410 MW in sostituzione delle sezioni 1 e 2 presso la Centrale termoelettrica di Fiume Santo (Sassari)

Endesa Italia S.p.A., con sede legale in Roma, via G. Mangili 9, quale soggetto proponente la richiesta di autorizzazione per la realizzazione di una nuova sezione a carbone da 410 MW in sostituzione delle sezioni 1 e 2 presso la centrale di Fiume Santo

premesse che

- la Centrale è ubicata nel territorio comunale di Sassari, mentre le infrastrutture logistiche ricadono nel Comune di Porto Torres, ed occupa una superficie di circa 153 ettari di proprietà Endesa Italia S.p.A.;
- la Centrale termoelettrica di Fiume Santo è costituita da due sezioni ad olio combustibile da 160 MWe ciascuna (Sezioni 1 e 2), entrate in esercizio rispettivamente nel 1983 e nel 1984, da due sezioni a carbone da 320 MWe ciascuna (Sezioni 3 e 4), entrate in esercizio rispettivamente nel 1992 e nel 1993, e da due turbogas in ciclo semplice di circa 40 MW, entrati in esercizio alla fine del 2005. La potenza installata è circa 1040 MWe;
- le sezioni 1, 2, 3 e 4 sono state oggetto di interventi di ambientalizzazione per il rispetto dei limiti alle emissioni previsti dal decreto 12 luglio 1990. Gli interventi sono stati completati nell'anno 1999 per le sezioni 3 e 4 e nell'anno 2002 per le sezioni 1 e 2;
- le sezioni 1 e 2 non soddisfano i nuovi limiti per le emissioni in atmosfera previsti dalla Direttiva 2001/80/CE, che entreranno in vigore a partire dal 1 gennaio 2008 (NOx=450 mg/Nmc; SO2=1000 mg/Nmc; Polveri=50 mg/Nmc);
- il nuovo scenario del mercato elettrico, a seguito del processo di liberalizzazione definito dalla Direttiva Comunitaria 96/92/CE, come recepito dal D.Lgs 16 marzo 1999 n. 79, ha indotto Endesa Italia S.p.A. a realizzare il programma di ammodernamento del parco termoelettrico con interventi atti a migliorare l'efficienza produttiva, la diversificazione delle fonti energetiche e l'eccellenza ambientale;
- Endesa Italia, nell'ambito di tale programma, ha sviluppato il progetto di sostituzione dei gruppi 1 e 2 con una nuova sezione a carbone da 410 MW, basata su tecnologie avanzate che consentono il contenimento degli inquinanti e migliori rendimenti energetici;
- Gli impianti saranno realizzati secondo i criteri definiti dalle Migliori Tecnologie Disponibili (Best Available Techniques - BAT), finalizzate alla riduzione dell'inquinamento. In particolare è previsto: un ciclo termico ultrasupercritico, che permette di ottenere rendimenti elettrici più elevati, assicurando una significativa riduzione delle emissioni degli inquinanti in atmosfera e delle relative ricadute al suolo; l'installazione di bruciatori a basso tenore di NOx e di un reattore catalitico (SCR) a monte degli elettrofiltri per il controllo degli ossidi di azoto; l'installazione di elettrofiltri per la filtrazione delle polveri; l'installazione di un desolfatore ad umido calcare/gesso per l'abbattimento dell'anidride solforosa;
- il progetto prevede: la costruzione di una nuova sezione a carbone da 410 MW (gruppo 5) con caldaia e ciclo termico ultrasupercritici; la dismissione e successiva demolizione delle attuali sezioni 1 e 2 ad olio combustibile e della relativa ciminiera; la demolizione dell'esistente ciminiera di 200 metri d'altezza relativa alle sezioni 3 e 4; la costruzione di una nuova ciminiera da 180 metri che servirà a convogliare i fumi delle sezioni 3, 4 e 5 a valle dei rispettivi sistemi di desolfazione; l'utilizzo della stazione elettrica esistente, già dimensionata per evacuare la potenza elettrica prodotta; l'utilizzo dei sistemi esistenti di stoccaggio movimentazione combustibili, calcare, gesso e ceneri, delle opere di presa e scarico acqua circolazione e dei sistemi ausiliari;
- deriveranno i seguenti vantaggi a livello ambientale: una notevole riduzione delle emissioni in atmosfera: si passerà dai valori limite oggi validi per le sezioni 1 e 2: NOx=650 mg/Nmc; SO2=1.700 mg/Nmc; Polveri=50 mg/Nmc ai valori previsti per la nuova sezione 5: NOx=200 mg/Nmc; SO2=200 mg/Nmc; Polveri=50 mg/Nmc; una significativa riduzione delle immissioni sia in termini di concentrazioni degli inquinanti al suolo sia di aree interessate dalle ricadute; la drastica riduzione dell'impiego di olio combustibile con conseguente eliminazione dei rischi connessi al trasporto ed allo stoccaggio di tale prodotto; una drastica riduzione a livello di impatto visivo: la Centrale si compatta e viene liberata un'area di circa 20.000 mq; la sostituzione dei due camini da 150 e 200 metri con da un'unica ciminiera di 180 metri;
- in data odierna viene pubblicato sui quotidiani "La Nuova Sardegna" e "La Repubblica" l'annuncio dell'avvenuto deposito del progetto, dello studio di impatto ambientale e della sintesi non tecnica,

rende noto

- che è stata presentata istanza di pronuncia di Compatibilità Ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, rispettivamente a norma dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, nell'ambito della procedura unica ai sensi del D.L. n.7 del 7 febbraio 2002, convertito con la legge 9 aprile 2002, n. 55, nonché con riferimento al D.Lgs.59/05, per la realizzazione di una nuova sezione a carbone da 410 MW in sostituzione delle sezioni 1 e 2 presso la Centrale di Fiume Santo;
- che la documentazione citata è da oggi a disposizione del pubblico per la consultazione presso:  
Regione Sardegna - Assessorato alla Difesa dell'Ambiente  
via Roma, 80 Cagliari

- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attuerà la procedura di valutazione di impatto ambientale e che chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione istanze, osservazioni o pareri. Tali contributi dovranno essere indirizzati a:  
• Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, via Cristoforo Colombo 44- 00147 Roma  
• Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, via di S. Michele 22 - 00186 Roma  
• Regione Sardegna, Assessorato alla Difesa dell'Ambiente - via Roma, 80 09123 Cagliari